

INTERPELLANZA

Applicazione art. 18a della Legge federale sulla pianificazione del territorio (LPT) - Impianti solari nei nuclei dei villaggi ticinesi: come si intende agire al riguardo?

del 21 settembre 2009

I mutamenti climatici ed economici, la crescente sensibilità ecologica della popolazione e delle autorità inducono i differenti Parlamenti a legiferare in materia di risparmio energetico, modificando leggi e decreti e votando crediti a favore delle energie rinnovabili.

A questo proposito il Parlamento federale ha modificato la Legge federale sulla pianificazione del territorio, inserendo un nuovo articolo, che cito integralmente:

Art. 18a - Impianti solari

Nelle zone edificabili e nelle zone agricole è accordata l'autorizzazione per l'installazione di impianti solari accuratamente integrati nei tetti e nelle facciate, sempre che non ne risultino pregiudicati monumenti culturali o naturali d'importanza cantonale o nazionale.

È ovvio che lo spirito del legislatore sia quello di facilitare la messa in posa di questo tipo di impianto per motivi ecologici ed energetici.

Or ora il Dipartimento del territorio di regola **preavvisa negativamente** la costruzione di pannelli solari all'interno dei nuclei, principalmente per motivi di protezione del paesaggio, e i municipi devono negare le licenze edilizie del caso, essendo l'avviso dipartimentale vincolante nella misura in cui è negativo (art. 7 cpv. 2 Legge edilizia) indipendentemente se i nuclei sono iscritti nell'inventario degli insediamenti svizzeri da proteggere (ISOS).

A mio modo di vedere i nuclei si possono dividere in due gruppi: quelli iscritti e quelli non iscritti nell'inventario ISOS.

Ebbene, da una recente sentenza del Tribunale federale, che ha riguardato il mio comune, si evince che tale inventario abbia carattere vincolante, a meno che non vi si opponga un interesse equivalente o maggiore, parimenti d'importanza nazionale. Sono così considerati monumenti culturali d'importanza cantonale o nazionale gli insediamenti ISOS e pertanto rientrerebbero nella categoria "monumenti culturali" subordinati all'articolo di legge in questione.

Nella prassi in uso ritengo che nei nuclei esclusi da ISOS debba essere permessa l'installazione di impianti solari senza riserve; mentre negli altri casi l'applicazione dell'art. 18a LPT merita un approfondimento.

Infatti ISOS in Ticino elenca ben 137 insediamenti, quasi tutti villaggi (la lista completa la si può trovare nel sito www.isos.ch) che, se considerati "monumenti culturali", in applicazione dell'art. 18a LPT, non si potrebbe posare un solo pannello solare, quasi incuranti della buona insolazione di cui gode il Ticino compromettendo il raggiungimento degli obiettivi di carattere ambientale ed energetico! Ci si può inoltre chiedere se in buona parte di questi villaggi la posa di pannelli solari integrati nel tetto (la "quinta facciata") siano così pregiudizievoli e dannosi esteticamente, in particolar modo se i tetti sono in tegole di cemento nere o grigie. Non lo sono forse di più le antenne paraboliche che tapezzano l'intero Cantone?

Fatta questa premessa, chiedo quindi al Consiglio di Stato:

1. il Dipartimento del territorio continuerà anche in futuro a opporsi sistematicamente all'installazione di pannelli solari in tutti i nuclei ticinesi?

2. Ritiene che gli interessi di salvaguardia dell'ambiente, di incentivo delle energie rinnovabili e di autonomia energetica compromettano la salvaguardia del paesaggio rendendo davvero così devastanti paesaggisticamente i nuclei inventariati da ISOS?
3. È al corrente il Consiglio di Stato che l'odierna tecnologia sta producendo dei pannelli sempre più "invisibili"? Ad esempio, la ditta Pramac di Riazzino realizza pannelli solari fotovoltaici dello spessore di 6,5 mm (!) e di colore uniforme.
4. Qualora i comuni proponessero delle modifiche delle norme di applicazione dei loro piani regolatori per permettere l'installazione di questo tipo di pannelli solari, quale posizione adotterebbe il Consiglio di Stato?
5. Il Consiglio di Stato, per il tramite del Dipartimento del territorio, intende emanare una regolamentazione urgente al riguardo?

Giorgio Pellanda